

Processo alla cosca Barreca, tutti assolti

Dopo otto anni si è concluso con una raffica di assoluzioni il processo ai presunti appartenenti alla cosca Barreca. Nato dalle dichiarazioni accusatorie rese nel 1997 dal collaboratore di giustizia Maurizio Oliverio (decaduto nel 1999) ai magistrati della Dda su una serie di reati commessi nella zona di Pellarò. Il processo vedeva originariamente 25 persone (compresi Vincenzo Barreca fratello del pentito, ucciso a Bocale nel 2003, e i suoi due figli) accusate di detenzione di armi, spaccio e detenzione di stupefacenti, furti, rapine, ricettazione. Ieri in Tribunale (Grasso presidente, Cannizzaro e Trapani giudici), il pm Francesco Mollace ha depositato la sentenza del processo "ponte", mentre l'avv. Italo Palamara (difensore di fiducia di Carmelo Caminiti, Anna Maria Franco e Domenico Minutolo) ha depositato la sentenza della Corte d'appello di Reggio Calabria con la quale Domenico Feno, per il quale si è proceduto separatamente, (accusato di rapina in concorso con Carmelo Caminiti e Anna Maria Franco oltre che con Barreca Filippo, Francesco Nicodemo Franco e Francesco Viviani) era stato assolto. Il pm Mollace, nel corso della sua requisitoria ha affermato che il collaboratore Oliverio era da ritenersi credibile ma la sua "attendibilità" non poteva considerarsi piena. Il magistrato ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto di tutti gli imputati. Hanno preso quindi la parola i difensori, gli avvocati Antonino Delfino, Italo Palamara, Marco Tullio Martino (anche per delega dell'avv. Domenico Infantino), Michele Miccoli, Domenico Diano (per delega degli avv. Giuseppe Putortì e Giulia Dieni), Violetta Romano e Cesarina Carbone. Tutti i difensori hanno sostenuto che le dichiarazioni di Oliverio non sono attendibili e credibili. Il Tribunale ha assolto Filippo Barreca, Santo Salvatore Barreca, Carmelo Caminiti, Massimiliano Carella, Giuseppe Fortugno, Anna Maria Franco, Giovanna Malara, Domenico Minutolo, Caterina Pantano, Carmelo Riggio, Giovanni Romano, Giuseppe Smone, e Carmine Pablo Minerva, Eleonora Barreca e Maria Concetta Casuscelli per non avere commesso fatto. Il Collegio ha infittito disposto la confisca e la distruzione di quanto in sequestro.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE A NTIUSURA ONLUS